

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

COMPAGNIA ATERBALLETO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39

42124 REGGIO EMILIA

c.f. e p.lva: 02047370354

R.E.A. di R.E.: n. 247106

Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2020, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2020, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro--1.927.390
Passività	Euro--1.709.193
Capitale Netto	Euro----218.197

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro—2.941.830
Costi della produzione	Euro-(2.900.126)
Proventi e oneri finanziari	Euro----- (3.242)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-----
Proventi e oneri straordinari	Euro-----
Imposte dell'esercizio	Euro----(29.407)
Utile dell'esercizio	Euro-----9.055

Il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo pari a Euro 9.055.

Come meglio specificato nei paragrafi successivi della presente relazione, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 doveva essere l'anno di chiusura del triennio, ma anche del processo avviato dalla nuova direzione; a causa dell'emergenza nella quale è piombato il Paese dal mese di febbraio (Covid 19), il 2020 è stato al tempo stesso come un anno di transizione e come un periodo di intensa e variegata progettazione.

L'Italia, nel corso dell'esercizio 2020, è risultata uno dei paesi più coinvolti e colpiti in Europa dalla pandemia; ciò ha determinato una forte pressione sul sistema sanitario del ns Paese e la conseguente emanazione da parte delle autorità Governative di una serie di provvedimenti tesi al contenimento del rischio di ulteriore espansione del virus tra i quali, da marzo 2020, la chiusura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, l'interruzione degli eventi e degli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli teatrali, e la chiusura completa dei luoghi di lavoro.

Successivamente sono stati consentiti, a determinate condizioni, da maggio 2020, il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura e, da giugno 2020, lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche ed in altri spazi.

A ottobre 2020, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state nuovamente introdotte, progressivamente, le stesse limitazioni disposte precedentemente.

Si ricorda che il Bilancio Preventivo 2020, inviato al Mibact ed approvato dagli Enti Soci, prevedeva le attività da svolgersi dalla Fondazione nell'esercizio 2020 in un contesto di normale svolgimento dell'attività; sulla base di queste attività, tra le varie entrate, sono stati parametrati e richiesti i contributi in c/esercizio ai Soci Fondatori ed al Mibact.

A seguito dell'emergenza da Coronavirus e delle conseguenti predette misure restrittive, è stato però possibile svolgere nell'esercizio 2020 solo parte dell'attività preventivata, che verrà pertanto riprogrammata nel corso dell'esercizio 2021.

Il Mibact, considerato le difficoltà degli Enti culturali sovvenzionati, ha quindi erogato i contributi richiesti senza prevedere per l'esercizio 2020 la relativa rendicontazione e così sarà anche per il 2021; per tenere conto dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si prevede pertanto che l'attività del 2020 e 2021 sarà rendicontata congiuntamente nel 2022.

Da un punto di vista contabile si è quindi previsto di riscontare parte dei contributi pubblici ricevuti in c/esercizio (specificatamente Mibact, Regione Emilia Romagna e Comune di Reggio Emilia) richiesti sulla base del bilancio preventivo 2020 ed ottenuti a sostegno della prevista attività della Fondazione - attività che si ribadisce non è stato possibile svolgere interamente nell'esercizio 2020 per causa di forza maggiore (Covid-19) ed in parte rinviata all'esercizio successivo 2021 – correlando pertanto i contributi in conto esercizio ottenuti con l'attività effettivamente svolta dalla Fondazione.

L'annualità 2020 va dunque necessariamente considerata e letta in relazione alla successiva (2021); saranno due annualità di passaggio nel quale reimpostare le basi di un ritorno alla normalità (2022) ed insieme recuperare tempo ed attività perse nel 2020. Si evidenzia infine che, in considerazione dello stato di emergenza dovuto alla diffusione

dell'epidemia Covid-19 (cd. Corona-Virus), l'art. 3, comma 3, D.L. n. 183/2020 (conv. in L. 21/2021) proroga al bilancio 2020 quanto già previsto per il bilancio 2019 dato dal differimento automatico a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per la sua approvazione.

I successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2020 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda anche al Bilancio Sociale 2020 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2021.

LE ATTIVITA' DEL 2020

Lo sforzo fatto dalla Fondazione nel corso di un anno molto complesso è stato molteplice. L'indirizzo che si è adottato ha visto lo sforzo di oltrepassare il più velocemente possibile lo stato di straniamento dettato da contingenze talmente drammatiche, cercando di mettere a fuoco ogni possibile risposta ad un mondo che resterà "diverso" a lungo, e che richiederà pensieri e impostazioni innovativi.

Sul piano gestionale, si è attivato un protocollo sanitario severissimo, per tutelare al massimo la salute dei lavoratori, consapevoli che la danza per sua natura non può svolgersi senza prescindere da alcune delle norme suggerite, che sono dunque state integrate da altri e specifici protocolli di mitigazione del rischio. In consapevole assonanza con lo sport di squadra d'interesse nazionale.

La Fondazione ha cercato poi di essere diversamente produttiva, ricercando in una progettazione adattata e specifica le risorse (artistiche ed economiche) per continuare a creare e dare uno specifico contributo.

Come prima azione significativa **è stato messo in produzione uno spettacolo a sei danzatori, STORIE, affidato al talento di Diego Tortelli e Philippe Kratz** proprio per rispondere alle difficoltà future del mercato, ma anche nel nome di un'articolazione produttiva più marcata e di una maggior potenzialità di vendita. La formula che è uscita da queste riflessioni è particolarmente innovativa: la Fondazione per la prima volta ha preparato due cast attivi contemporaneamente sullo stesso spettacolo, perché possano lavorare nello stesso giorno in città diverse, con l'obiettivo di aumentare la produttività. Un esperimento originale, che permetterà una duttilità ancora maggiore. E che impiega potenzialmente fino a 12 danzatori.

L'altro investimento rivolto al superamento della crisi ha invece riguardato la messa in campo di progettualità e produzioni diverse, per creazione e per linguaggio: è stato

profuso quindi ogni sforzo affinché la FND continui il suo percorso di riposizionamento e crescita di credibilità a livello nazionale e internazionale. **L'attività digitale è stato il primo tema su cui ci siamo immediatamente concentrati**, consapevoli che su questa strada è possibile ottenere risultati e gratificazioni. Già con il primo (video)saluto si sono avuti riscontri importanti, avviando poi immediatamente (marzo 2020) la creazione di opere coreografiche collettive con tutti gli artisti isolati e senza incontrarsi. Il Corriere della sera gli ha dedicato un pezzo importante su La Lettura del 12 aprile, e Rai 5 ha acquistato le due videocreazioni realizzate tra marzo e giugno, mettendole in onda. Il risultato è stato un successo, che ha portato la compagnia a essere prescelta per partecipare al concerto di Capodanno dalla Fenice il 1 gennaio 2021, su Rai 1, purtroppo rimandato all'anno successivo, per evidenti ragioni.

Alla fine di questa incredibile crisi, alcune realtà avranno saputo riprogettarsi creando opportunità e riposizionandosi. Puntiamo al fatto che la FND sia fra queste.

È importante sottolineare infine che molti dei progetti lanciati nonostante le (o meglio: in considerazione delle) difficoltà hanno generato un fundraising perfino inaspettato. Infine si è avviato insieme a vari partner un percorso di produzione di performance in Cinematic VR, al fine di proporre un'esperienza visiva immersiva. La peculiarità della ricerca è non rivolgersi a lunghi spettacoli di palcoscenico, ma a brevi performance già di per sé pensate per una fruizione espositiva e per spazi non teatrali.

L'interesse di questo percorso non risiede solo nell'approfondimento di nuove tecnologie, ma anche nell'offrire a spettatori non fidelizzati alla danza una porta d'ingresso peculiare in questo ambito disciplinare. Ricerca e innovazione.

Il percorso ha preso avvio nella seconda metà dell'anno, portando a primi – significativi – risultati già nei primi mesi del 2021.

Rispetto all'attività già preventivata, rimessa necessariamente in discussione dalla pandemia, il debutto del **Don Juan** di Johan Inger era ovviamente il centro gravitazionale dell'anno: una coproduzione dalle proporzioni straordinarie, con festival e realtà italiane e straniere tra Teatri Stabili e Teatri di Tradizione associati alla FND il cui debutto – mancato – avrebbe dovuto tenersi al Ravenna Festival. Grazie alla collaborazione del Teatro Claudio Abbado di Ferrara il debutto è stato recuperato a ottobre, cui è seguita una mini-tournèe al Theatre du Chaillot, dove lo spettacolo ha aperto – e subito chiuso – la stagione, e poi al festival di St. Polten in Austria.

Ogni altra recita è stata sospesa, ma nelle poche occasioni in cui è stato presentato il **Don Juan** ha ottenuto grandi apprezzamenti, guadagnando anche il premio come miglior produzione 2020 di Danza&Danza.

L'altro progetto che avrebbe connotato fortemente il 2020 è **Microdanze**, dodici micro-coreografie firmate da altrettanti coreografi che danno vita a *esposizione di danza*: il progetto, prodotto in collaborazione con Palazzo Magnani per essere presentato all'interno di un'esposizione dedicata al rapporto tra danza e arte, sarà presentato a Reggio Emilia nel novembre 2022 insieme alla mostra: ma grazie al finanziamento europeo per il progetto **An Ideal City**, di cui le Microdanze sono il principale output artistico, il debutto avverrà ad Atene a ottobre 2021, con una successiva tournée a Bruxelles. Reggio Emilia vedrà comunque un'anteprima del progetto stesso nella sua declinazione installativo-digitale.

Il progetto rafforza la progettualità condivisa con Palazzo Magnani, co-produttore delle Microdanze sia nella versione live che nella versione immersiva.

Ogni ulteriore attività di programmazione, tournée e di formazione è stata ovviamente sospesa e rinviata.

Particolarmente colpita è stata anche l'attività di ospitalità di altre compagnie come centro di produzione della danza; si segnala che su n. 54 recite preventivate nella domanda ministeriale 2020, ne sono state realizzate solo n. 4 tra gennaio e febbraio prima del fermo delle attività imposte dalla pandemia; pertanto quasi il 93% dell'attività di ospitalità preventivata non è stata svolta.

LINEE STRATEGICHE DEL 2021

Il 2021 si presenta al tempo stesso come un anno di transizione, a causa dell'emergenza nella quale il Paese permane, e come un periodo di intensa e variegata progettazione. Come premessa è doveroso ricordare che la Fondazione Nazionale della Danza proseguirà il percorso di ridefinizione della propria identità e del proprio ambito operativo, sia a livello locale sia nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di creare le premesse per il riconoscimento di un diverso status nazionale a partire dalla triennalità 2022-2024. Si tratta di sviluppare una molteplicità di nuove dimensioni rivolte in direzione territoriale, nazionale e internazionale, orientando le scelte per facilitare un dialogo con altre componenti del sistema dello spettacolo e della cultura e nell'ottica di una responsabilità e di un ruolo più complessivo nel panorama italiano. Ciò richiede la messa a disposizione di risorse non solo sulle produzioni principali, quelle che garantiscono visibilità e tournée internazionali, ma anche su una progettazione volta a consentirci di accedere nei luoghi e nelle realtà dove la danza non è mai entrata, e dove invece può veramente affermarsi e conquistare nuovi pubblici. Questo obiettivo

porta con sé l'esigenza di una produzione parallela e complementare destinata a palcoscenici e budget diversi.

Il risultato al quale si vuole arrivare è fare della Fondazione Nazionale della Danza il punto di riferimento della danza italiana, non solo perché qui ha sede la più importante compagnia, ma anche perché da qui dovranno partire le politiche culturali italiane volte a dare nuovo smalto e diffusione a questo linguaggio, generando tra l'altro un indotto "culturale", che non sia più solo quello del prestigio della compagnia.

Sul piano dell'attività, il 2021 vedrà innanzitutto il recupero tutti i palcoscenici previsti per il **Don Juan**, con una tournée che dovrebbe – emergenza permettendo – attraversare Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Lazio, Umbria, Trentino Alto Adige, Toscana oltre ad altre recite tra Germania e Francia.

Del debutto ateniese – e della successiva tournée a Bruxelles e a Reggio Emilia – di **Microdanze** si è già accennato, così come il 2021 è l'anno della partenza effettiva del progetto europeo **An Ideal City**, che vede la fondazione associata a Les Halles de Scharbeek e l'Opera Nazionale Greca.

Avverrà poi entro l'anno il debutto della serata **Storie**, titolo che racchiude quattro creazioni per cast ridotti (due duetti, un quintetto e un sestetto) firmati dai due coreografi under-35 sui quali la FND ha investito maggiormente negli ultimi anni, Philippe Kratz e Diego Tortelli. L'obiettivo del programma, allestito a porte chiuse al termine dell'allestimento a fine febbraio, è offrire al mercato un prodotto di alta qualità in grado di affermare la vocazione al rinnovamento dell'Aterballetto ma in totale ascolto di un mercato che avrà bisogno di proposte agili e al tempo stesso di grande impatto. Crediamo che **Storie** colga benissimo questo duplice intento.

Rispetto alla linea dei *recuperi* invece, nel 2021 avrà luogo il ri-allestimento di **A Poetry Abstraction**, performance di Diego Tortelli per quattro danzatori (esterni ad Aterballetto) commissionata da Marina Rinaldi e poi entrata in repertorio. L'occasione è offerta da un interessante progetto sviluppato grazie a un invito del Teatro Comunale di Ferrara, che ha offerto alla FND l'opportunità di programmare una rassegna in luoghi "nascosti" della città per il mese di settembre. Oltre alla performance di Tortelli sarà l'occasione per il debutto di **Punch 24**, duetto firmato da Roberto Tedesco co-prodotto dal Teatro Abbado.

Si terranno poi nel corso dell'anno le recite internazionali di **Feeling Good**, duetto firmato da Tortelli per il progetto europeo *Beyond Access* di cui la FND è stato partner attuatore producendo, su commissione del festival Oriente Occidente, appunto la performance che esplora il rapporto tra danza e disabilità.

Nel corso dell'anno saranno poi presentati nuovamente due capolavori come **Secus** di Ohad Naharin e il celebre **Bliss**, pezzo iconico dell'Aterballetto firmato da Inger e amato

trasversalmente in Italia e in Europa.

Sui diversi piani progettuali, il 2021 segna il debutto del progetto di esperienza immersiva, intitolato "Virtual Dance for Real People": dopo mesi di ricerca saranno prodotte quattro performance, tratte dal repertorio delle Microdanze, progettate per una visione attraverso l'oculus. Il percorso è possibile grazie all'accompagnamento di RE:lab, alla coproduzione di Palazzo Magnani e di Ago Fabbriche culturali Modena, e vedrà un primo debutto il 5/6 giugno a Modena.

Sempre alla produzione video è dedicato un ulteriore importante progetto del 2021: grazie all'interesse che ha suscitato la produzione di **Stabat Mater**, creazione per il 2021 affidata al coreografo Norge Cedeno in debutto nel 2022, Rai 5 ha deciso di produrre e presentare per la Giornata Internazionale della Danza un docu-film di 50 minuti, che ha raccontato l'esperienza produttiva dal punto di vista degli artisti, tenutasi nei primi mesi dell'anno. Il buon risultato raggiunto ha stimolato riflessioni per un'eventuale progetto dal taglio simile, dedicata al video-racconto il progetto europeo "An Ideal City".

A seconda poi di come evolveranno i protocolli di sicurezza la Fonderia sarà nuovamente aperta ad progetti ulteriori: la programmazione di spettacoli di altre compagnie riprenderà dall'autunno, con un'attenzione specifica verso quelle realtà, come MMCDC, con cui si è sviluppato un rapporto di reciproca collaborazione

Sempre dall'autunno prenderà avvio un nuovo progetto di formazione, sviluppato in collaborazione con Ecipar scrl e finanziato da Regione Emilia-Romagna, che darà avvio a tre percorsi di formazione di 150 ore ciascuno – gratuiti per i partecipanti – indirizzati al perfezionamento coreografico, al rapporto tra danza e disabilità e alla sperimentazione di nuove tecnologie applicate allo spettacolo.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di rinviare a nuovo l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 9.055=.

Reggio Emilia lì, 14/06/2021

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del C.d.A.
Azio Sezzi